

La sicurezza del bambino prima di ogni cosa.

La culla per la vita è una struttura concepita appositamente per permettere di lasciare, **totalmente protetti**, i neonati da parte delle mamme in difficoltà nel **pieno rispetto della sicurezza del bambino e della privacy di chi lo deposita**. In luogo facilmente raggiungibile, **garantisce l'anonimato della mamma** che vuole lasciare il bambino ed è dotata di una serie di dispositivi (*riscaldamento, chiusura in sicurezza della botola, presidio di controllo h 24 e rete con il servizio di soccorso medico*) che permettono un facile utilizzo e **un pronto intervento per la salvaguardia del bambino**.

La culla per la vita è **gesto estremo di accoglienza** che risponde a un gesto estremo di disperazione a **tutela della vita di un bambino**.

*Per sette secoli e mezzo la ruota degli esposti era un semplice congegno che aveva salvato migliaia di bambini e aveva svolto una enorme opera sociale e assistenziale; finalmente nel 1992 il coraggioso **Dott. Giuseppe Garrone**, fondatore del Movimento per la Vita di Casale Monferrato scosso da tristi fatti di abbandono di neonati ritornati alla ribalta delle cronache, si fece promotore della riapertura di una nuova edizione, più tecnologica e strutturata, dell'antica ruota degli esposti. Questa sua battaglia di civiltà fu duramente contestata e dovette subire una denuncia e un'interpellanza parlamentare, che vennero chiuse con archiviazione.*

Le culle ricominciavano a rifiorire su tutto il territorio nazionale, per maggiori informazioni www.culleperlavita.it. In Friuli Venezia-Giulia non sono attive le culle per la Vita.

In Italia esistono numerose **leggi che tutelano la madre e il neonato**, persone con diritti propri.

Partorendo in ospedale in modo anonimo, **sicuro e gratuitamente assistito**, ogni donna ha il diritto di esprimere la sua volontà di non riconoscere il neonato alla nascita ed ha diritto alla riservatezza sulla propria identità.

Ogni madre ha diritto ad essere informata sui suoi diritti e sulle sue possibilità così come su quanto è previsto a tutela di suo figlio, anche se non riconosciuto da lei.

Il neonato è riconosciuto persona cui è attribuita la capacità giuridica, cioè la titolarità di diritti, tra cui il **diritto al nome, alla cittadinanza, alla educazione e alla crescita in una famiglia**, anche diversa da quella di origine.



Luigi - 21 luglio 2020